

- LO SCILIAR DI ROBERTO -

Domenica 2 Settembre 2018

Era luglio 2013 quando Roberto ci propose di accompagnarlo una domenica in uno dei suoi itinerari preferiti; "tosto però, non per tutti", ci redarguì. Fu in effetti una memorabile "copada" ma quanto vedemmo e facemmo fu talmente bello che ci entusiasmo' l'idea di proporlo al GAM. Roberto però era e fu sempre contrario: "troppo duro per il GAM in un solo giorno", continuava a ripeterci, "fattibile in due giorni ma in tal caso non vi posso accompagnare".

La querelle non si interruppe mai, diventò anzi uno scherzo tra amici; ogni occasione per noi era propizia per tentare di convincerlo a mettere a libretto "il giro del Bolzano". Proporlo in due giorni senza di lui era ovviamente fuori discussione; questo era il suo giro, da lui ripercorso numerose volte con infinite piccole varianti. Ecco perchè abbiamo deciso di "sfidarlo" proponendo a chi se la sente, ha gamba buona e fiato da vendere il "giro del Bolzano" in un sol giorno. E ci piacerà, una volta tornati "vittoriosi" alle auto, rivolgere al nostro Roberto lassù una strizzatina d'occhi, immaginando di riceverne in cambio un sorriso di orgoglio per il suo GAM e per i suoi cocciuti amici di sempre.

Ritrovo alle ore 5:15 alla rotonda del lupo di San Giovanni Lupatoto e partenza alle ore 5:30 precise in direzione Tires (Uscita Bolzano Nord).

Dopo una veloce colazione, parcheggiate le auto in località Bagni di Lavina Bianca (1200 m), alle 8:00 ci incamminiamo lungo il sentiero n. 2 dell'Orsara, una stretta e ripida gola che sale ininterrottamente per quasi 900 mt fino a Sella Cavaccio (2070 m); da qui, usciti dalla forra, la pendenza si addolcisce e raggiungiamo il rifugio Bolzano (2450 m, 3,45 ore), adagiato sui verdi pascoli dell'altipiano dello Sciliar.

Ci concediamo mezz'ora di pausa per uno spuntino al sacco; per gli irriducibili che vorranno saltare la pausa, ci sarà la possibilità di salire fino alla croce posta sulla cima del monte Petz (2563 m). Seguendo i saliscendi del sentiero n. 4 e godendo dei meravigliosi panorami (dall'alpe di Siusi, i denti di Terrarossa, il Rosengarden fino al Latemar), giungiamo al rifugio Alpe di Tires (2440 m, 6 ore); ora scegliamo il sentiero n. 3A: una nuova ripida salita al passo del Molygon (2598 m), l'ultima della giornata, ci metterà a dura prova ma il premio sarà un tripudio di falesie, guglie e ghiaioni dal tipico aspetto dolomitico.

Con prudenza ci addentriamo in questo vallone quasi lunare in decisa discesa fino al rifugio Bergamo (2134 m, 8 ore).

Da questo momento il verde riprende gradualmente il sopravvento sulla pietra: dai timidi arbusti di mugo ai maestosi pini del bosco, sempre in discesa e sempre seguendo il cangiante torrente Ciamin che in vari punti dovremo guadare, torniamo alle auto (10 ore).

L'itinerario proposto è meraviglioso ma comporta quasi 10 ore di cammino e un dislivello in salita di 1700 m.

Come ci disse l'amico Roberto "tosto, non per tutti"; ci preme pertanto sottolineare che chiunque si iscriva a questa escursione lo faccia consapevolmente.

SCHEDA TECNICA

- Tempi di percorrenza: ore 9,5 escluso le soste
- Difficoltà: E – Escursionistica. Percorso impegnativo per la durata ed il dislivello.
In alcuni tratti un po' più esposti è presente un cavo di sicurezza. E' richiesto passo fermo nei tratti in discesa con pendenza maggiore.
- Dislivello: 1700 m
- Attrezzatura: obbligatori scarponi alti da trekking, consigliati i bastoncini
- Quota massima raggiunta: 2598 m

Per iscrizioni:

Fino Alessia	349 8318408
Canteri Luca	328 8334030

Dettaglio carta sentiero

